

# valori

€ 4,00

Mensile di economia sociale, finanza etica e sostenibilità

## **finanza etica**

**MICROCREDITO  
IL SETTORE CRESCE  
I DUBBI ANCHE**

## **economia solidale**

**IMPRESE CRIMINALI  
UNA TASSA OCCULTA  
DEL 20%**

## **internazionale**

**RIECCO LE CARESTIE  
GUERRE E CLIMA  
SOTTO ACCUSA**

# Un nuovo mondo

L'era delle fonti fossili è al tramonto. Decarbonizzare l'economia entro metà secolo è un obiettivo possibile. Servono però impegni seri dagli Stati e norme che aiutino la transizione energetica



# L'OCCASIONE IMPERDIBILE

di **Andrea Masullo**



## L'AUTORE

### ANDREA MASULLO

Ingegnere elettronico, già docente di Teoria dello Sviluppo sostenibile e responsabile dell'Unità Clima ed Energia del WWF Italia, Andrea Masullo è attualmente presidente del Comitato scientifico dell'associazione di giornalismo ambientale Greenaccord Onlus e consulente della Direzione generale Clima ed Energia del ministero dell'Ambiente. Tra i libri di cui è autore, "La Terra è casa tua - Consigli pratici per un vivere sostenibile" e "Qualità vs Quantità - Dalla decrescita a una nuova economia".

**F**ra i possibili scenari esaminati dall'Ipcc, il Gruppo intergovernativo mondiale sui cambiamenti climatici, il più importante è quello riferito ad una economia globale che procede sulla strada attuale senza alcun cambiamento: lo scenario detto RCP8.5 farebbe aumentare la temperatura media mondiale nel 2100 fra i 2,6°C e i 4,8°C, portando il pianeta a conseguenze talmente gravi da mettere a rischio la vita di gran parte della popolazione mondiale e probabilmente la stessa civiltà umana che si fonda sugli ultimi 10mila anni di relativa stabilità climatica.

Secondo uno studio sul paleo-clima di alcuni dei più illustri climatologi mondiali, guidati da James Hansen, pubblicato nel 2015, risulta che circa 100mila anni fa, quando le variazioni naturali del clima avevano portato la temperatura media mondiale ad un aumento di circa 1,5°C, il nostro pianeta era devastato da potentissime tempeste atmosferiche e oceaniche come dimostrato dagli enormi massi di aragonite depositati sulle spiagge di alcune isole del Pacifico: si tratta quindi di prove concrete e non di ipotesi.

L'Accordo di Parigi, preso atto di ciò, stabilisce che per evitare la catastrofe climatica globale tutti i Paesi del mondo devono raggiungere entro la seconda metà del secolo la parità fra emissioni e assorbimento di gas serra. Ciò presuppone un profondo cambiamento nell'economia mondiale, che deve convergere verso uno dei due scenari a basse emissioni: l'RCP4.5 o il più sicuro RCP2.5; il primo consentirebbe una elevata probabilità di mantenere l'aumento delle temperature medie globali al di sotto dei 2°C e il secondo al di sotto del più sicuro limite di 1,5°C. Ma non per tutti i Paesi sarà così. Secondo le analisi ad alta risoluzione prodotte dal Cmcc (Centro Mediterraneo per i Cambiamenti Climatici) per il Ministero dell'Ambiente,

proseguendo senza modifica lungo l'attuale percorso economico, in Italia nel trimestre estivo, nel 2100, le temperature potrebbero subire un aumento fino ad 8°C; seguendo il percorso dello scenario mediamente virtuoso (RCP4.5) le temperature potrebbero subire un aumento fino a 4°C. In entrambi i casi ci troveremmo ad affrontare situazioni di estrema difficoltà, ben oltre i limiti di sicurezza definiti dalla scienza e considerati nell'Accordo di Parigi. L'Italia dovrebbe quindi avere tutto l'interesse a spingere il mondo verso gli scenari emissivi più virtuosi, mentre ancora oscilla intorno a strategie troppo timide.

L'Italia avrebbe grandi i vantaggi nel prendere la leadership politica e tecnologica di strategie economiche ed energetiche che anticipino il bilanciamento fra emissioni e assorbimento entro il 2050. Questo è possibile favorendo l'autoproduzione di energia rinnovabile da parte di piccoli distretti organizzati di cittadini, supportati dalla creazione di reti intelligenti di trasmissione locale dell'energia.

Una radicale riorganizzazione della mobilità urbana verso il mezzo pubblico, la creazione di piste ciclabili, un deciso ampliamento degli spazi pedonali, la diffusione di mezzi di trasporto alimentati con elettricità prodotta da fonti rinnovabili produrrebbe anche il miglioramento della qualità urbana e sociale delle nostre città, valorizzandone le bellezze storiche e culturali. Accanto a ciò l'aumento e la cura della biodiversità del nostro patrimonio forestale e pratiche agricole che ripristinino il contenuto di carbonio dei terreni attraverso il riciclo dei rifiuti agricoli e alimentari, potrebbe costituire una strategia di bilanciamento delle emissioni più sicura ed economica di quelle tecnologie di cattura e stoccaggio del carbonio, ancora immature economicamente e tecnicamente, che tanto attraggono chi non vuole uscire dall'era dei combustibili fossili. \*